

Camera dei Deputati

**Legislatura 15**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00871**  
presentata da **MELLANO BRUNO** il **02/08/2006** nella seduta numero **36**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BELTRANDI MARCO	LA ROSA NEL PUGNO	02/08/2006
D'ELIA SERGIO	LA ROSA NEL PUGNO	02/08/2006
PORETTI DONATELLA	LA ROSA NEL PUGNO	02/08/2006
TURCO MAURIZIO	LA ROSA NEL PUGNO	02/08/2006
BUEMI ENRICO	LA ROSA NEL PUGNO	02/08/2006
CAPEZZONE DANIELE	LA ROSA NEL PUGNO	02/08/2006

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA** , data delega **02/08/2006**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 21/09/2006  
SOLLECITO IL 09/10/2007  
SOLLECITO IL 30/10/2007  
SOLLECITO IL 21/11/2007  
SOLLECITO IL 11/12/2007  
SOLLECITO IL 31/01/2008  
SOLLECITO IL 22/02/2008  
SOLLECITO IL 19/03/2008

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

AMNISTIA GRAZIA INDULTO, BILANCI DI ENTI E SOCIETA', ENTI PUBBLICI, PROGRAMMI E PIANI,  
REGOLAMENTI

**SIGLA O DENOMINAZIONE :**

CASSA DELLE AMMENDE, DPR 2000 0230

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-00871**

**presentata da**

**BRUNO MELLANO**

**mercoledì 2 agosto 2006 nella seduta n.036**

MELLANO, BELTRANDI, D'ELIA, PORETTI, TURCO, BUEMI e CAPEZZONE. - *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il dibattito svoltosi in aula in occasione della votazione della legge sull'indulto, il grido di allarme di tutti coloro che si occupano di reinserimento dei detenuti per le difficoltà cui andranno incontro coloro che in questi giorni usciranno dalle carceri italiane senza aver potuto compiere quel percorso di reinserimento sociale e lavorativo previsto dalla nostra normativa, rendono quanto mai necessario ed urgente l'utilizzo corretto, completo, efficace, efficiente e trasparente di tutte le risorse a disposizione per progetti e programmi atti al suddetto reinserimento;

nella seduta della Camera dei Deputati di giovedì 27 luglio, con l'approvazione della legge sull'indulto, il Governo ha fatto proprio un ordine del giorno (Mellano ed altri) in cui è richiesta, fra l'altro, «una gestione efficace, oculata e trasparente dell'istituto della "Cassa delle Ammende", volto a finanziare i progetti di reinserimento dei detenuti»;

la Cassa delle Ammende è un fondo di denaro, gestito dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia, dove confluiscono i proventi del pagamento delle ammende e delle multe oggetto delle sentenze penali di condanna; confluiscono nella Cassa anche tutti i beni mobili ed immobili confiscati alla criminalità;

il Decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000 (artt. da 121 a 130) ha rivisitato l'istituto della Cassa delle Ammende, attribuendole precise finalità fra cui il finanziamento di «programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie dei detenuti e degli internati, nonché di programmi che tendono a favorire il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e degli internati anche nella fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione» (articolo 129, 3<sup>o</sup> comma);

l'articolo 130 del suddetto decreto prevede che «Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo della Cassa delle Ammende sono approvati con decreti del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

solo nel febbraio 2004, a quattro anni di distanza dalla legge suddetta ed a seguito di una vera e propria battaglia politica dei Radicali, fu emanato il Regolamento interno della Cassa delle Ammende, in assenza del quale l'attività di questo istituto così importante era rimasta totalmente congelata, tanto che neppure gli operatori penitenziari conoscevano l'esistenza stessa dell'istituto;

il suddetto Regolamento interno risulta anacronistico ed inadeguato in più parti; per esempio, quando prevede per la presentazione dei progetti e programmi il parere obbligatorio «dell'Assessorato alla sicurezza sociale, o organismo analogo, della provincia territorialmente competente» (art. 2, comma 3); per esempio, nella mancata previsione di una scadenza nella risposta (affermativa o negativa) del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende rispetto alle domande presentate; per esempio, in vari errori formali di redazione del testo;

in occasione di un convegno organizzato dal Gruppo «Radicali - Lista Emma Bonino» e tenutosi presso il Consiglio Regionale del Piemonte, nel novembre del 2003, il Direttore Generale dell'Esecuzione Penale Esterna del DAP, Consigliere Riccardo Turrini, dichiarò che il fondo patrimoniale della Cassa delle Ammende ammontava a circa 80 milioni di euro;

nella risposta scritta all'interrogazione n. 4.07583 del 2 ottobre 2003 dell'on. Russo Spina, l'allora Ministro della Giustizia Castelli dichiarò che il fondo patrimoniale della Cassa delle Ammende ammontava a euro 71.280.681,36;

il giornale La Repubblica del 2 agosto 2006, nella cronaca di Torino, riporta la notizia che, nel corso di una riunione in Comune, il sindaco Sergio Chiamparino ha richiesto al sottosegretario alla Giustizia, Luigi Ligotti, «un anticipo dei fondi della Cassa delle Ammende, 30 milioni di euro bloccati da tempo che serviranno a finanziare progetti e piani di intervento. "Se vogliamo potenziare i progetti esistenti e crearne di nuovi sulla base delle esigenze che saranno monitorate - ha detto il sindaco - è opportuno fare affidamento su fondi immediatamente disponibili. Per il Piemonte si può ipotizzare una cifra di 3 milioni di euro, il 10 per cento circa del totale". I tempi, è la replica del sottosegretario alla Giustizia, potrebbero essere accelerati tenendo conto dell'emergenza...» -:

quale sia il preciso ammontare del fondo patrimoniale della Cassa delle Ammende;

dove sia possibile reperire i bilanci preventivi e consuntivi della Cassa delle Ammende relativi agli anni 2004, 2005 e 2006;

quanti e quali progetti e programmi siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende sino ad oggi;

se il Governo non ritenga indispensabile ed opportuno dare corretta e piena attuazione all'istituto della Cassa delle Ammende, a maggior ragione nel contesto venutosi a creare dopo l'approvazione della legge sull'indulto;

se il Governo non ritenga doveroso e proficuo dare adeguata pubblicità alle funzioni ed alle attività dell'istituto della Cassa delle Ammende;

se il Governo non ritenga necessario ed urgente addivenire a una revisione del Regolamento interno della Cassa delle Ammende, tenendo in debita considerazione i rilievi formulati dagli interroganti nella premessa. (4-00871)